

TERRA DEI VOLSCI

ANNALI

del

Museo Archeologico di Frosinone

2

1999

 COMUNE DI FROSINONE
ASSESSORATO ALLA CULTURA

Terra dei Volsci. Annali del Museo Archeologico di Frosinone

Direttore responsabile
Maria Teresa Onorati

Coordinamento
Marcello Rizzello

Hanno collaborato a questo volume
Margherita Cancellieri, Giuseppe Ceraudo,
Francesco Maria Cifarelli, Ferdinando Corradini,
Carlo Cristofanilli, Rosina Floris, Marijke Gnade,
Pietro Longo, Diego Mammone, Angelo Nicosia,
Gianluca Tagliamonte, Alessandra Tedeschi,
Adriana Valchera, Massimiliano Valenti

Redazione
Maria Teresa Onorati

Elaborazione immagini
Luana Compagnone

Sede
Museo Archeologico Comunale
via XX Settembre, 32 - 03100 Frosinone

Registrazione
Tribunale di Frosinone, n. 267 del 21.XII.1998

Stampa
Tipografia Editrice Frusinate - Frosinone

In copertina: perla in pasta vitrea (da Frosinone, viale Roma: foto D. Facci)

Sommario

- 7 *Studi e ricerche nella valle dell'Amaseno:
contributi per la storia del popolamento in età protostorica*
MARGHERITA CANCELLIERI
- 27 *La valle dell'Amaseno: un abitato protostorico*
ROSINA FLORIS
- 31 *La ricerca sull'agger di Satricum*
MARIJKE GNADE
- 51 *Su due tipi ceramici di età orientalizzante dalla valle del Liri*
FRANCESCO MARIA CIFARELLI
- 59 *Frosinone: area archeologica in viale Roma
(terza campagna di scavo)*
MARIA TERESA ONORATI
- 75 *La produzione scultorea in età romana
nel Lazio sudorientale: il caso di Sora*
MARCELLO RIZZELLO
- 99 *Ferentino: villa romana in località Carceri*
ADRIANA VALCHERA
- 105 *Iscrizioni inedite dal Latium adiectum: Tarracina*
PIETRO LONGO
- 127 *Osservazioni sul percorso della via Latina tra Aquinum e Ad flexum*
MASSIMILIANO VALENTI
- 145 *Roccasecca: un impianto produttivo di epoca romana
nell'ager di Aquinum*
ALESSANDRA TEDESCHI
- 161 *Il contributo dell'aerofotogrammetria
per la ricostruzione dell'impianto urbano di Aquinum*
GIUSEPPE CERAUDO
- 169 *Ceramiche medievali dal castello di Maenza*
CARLO CRISTOFANILLI
- 173 *La chiesa di S. Antonio Abate
in Castelnuovo Parano e i suoi affreschi*
DIEGO MAMMONE
- 195 *Il Martirologio conservato nella chiesa
di S. Maria Assunta di Arpino (una riscoperta)*
ANGELO NICOSIA
- 199 *Contributo allo studio della viabilità postunitaria:
il cosiddetto "Tracciolino"*
FERDINANDO CORRADINI
- 213 *Abbreviazioni*
- 215 *Fonti letterarie*

Ferentino: villa romana in località Carceri

ADRIANA VALCHERA

E' nota da tempo la presenza di strutture antiche, in particolare una cisterna in laterizio, sull'ampio pianoro situato a quota 600 m s.l.m. alle pendici meridionali del Monte di Noè, in territorio di Ferentino (Fig. 1)¹. Particolarmente interessante il toponimo "Carceri" riportato nella cartografia dell'Istituto Geografico Militare² che deriva, molto probabilmente, dall'utilizzazione della cisterna come luogo di segregazione. Il toponimo era già in uso nell'Ottocento, come testimoniano le mappe del Catasto Gregoriano del 1819³ e la carta dell'Istituto Geografico Militare di Vienna pubblicata nel 1851⁴. Brevi notizie riguardanti la cisterna vengono fornite da C. Urban⁵ in uno studio su Fumone in età medievale.

Recenti ricognizioni hanno consentito di individuare, nei terreni a nord e a est della cisterna, un'area di frammenti fittili piuttosto estesa e numerosi spezzoni murari che affiorano appena dal terreno o sono ricoperti da rovi e cumuli di pietrame.

La cisterna, realizzata in opera laterizia⁶ e coperta da una volta a botte, è a pianta rettangolare (6,30 x 4,00 m)⁷ ed è stata costruita interamente fuori terra con il lato lungo settentrionale in parte addossato al pendio retrostante (Fig. 2); è possibile accedere all'interno tramite un'apertura posta nel lato lungo meridionale e praticata in un momento in cui la cisterna non era più in uso. I lati occidentale e meridionale sono caratterizzati, all'esterno, dalla presenza di tre contrafforti ciascuno, due in corrispondenza degli spigoli e uno al centro di ogni lato (Fig. 3)⁸. Un altro contrafforte, ora distrutto, era stato realizzato in corrispondenza dello spigolo nord del lato corto orientale (Fig. 4); in quest'ultimo lato si nota anche un tubo fittile inserito all'interno della muratura (diam. 5,5 cm). Il fondo della cisterna e le pareti fino all'imposta della volta sono stati impermeabilizzati con uno spesso strato di cocchiopesto; si segnala inoltre che tale rivestimento è stato realizzato anche sulle pareti esterne, compresi i contrafforti (Fig. 5)⁹. All'interno, alla base dei lati

¹ Le notizie presentate sono il risultato di una serie di ricognizioni topografiche condotte nei territori di Ferentino, Alatri e Veroli. Desidero qui ringraziare il presidente dell'Archeoclub di Alatri, sig. A. Culicelli, che mi ha coadiuvato durante i sopralluoghi. La documentazione grafica e fotografica è di chi scrive.

² IGM 151 II SO (Ferentino).

³ Nelle mappe gregoriane, oltre al toponimo "Carceri", è riportata anche la cisterna, segnata con un proprio numero di particella catastale: ASF, Catasto Gregoriano, Ferentino, Bob. 16, fot. 184, Sez. VIII Scatucci, foglio II.

⁴ Frutaz 1972, II, tavv. 298-299: si tratta del Foglio H16 della *Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran Ducato di Toscana costruita sopra misure astronomiche trigonometriche ed incisa sopra pietra a Vienna nell'I.R. Istituto Geografico Militare* (BAV - scala 1:100.000).

⁵ Urban 1980, 30: la studiosa ipotizza, erroneamente, che la volta a botte della cisterna sia stata realizzata in età medievale. Altre indicazioni in B. Catracchia, *L'antica Ferentino nuova. Rovine nella Valle del Sacco*, in *Terra Nostra*, a. XXXIII, Maggio-Agosto, 5-8, 1994, 37; A. Culicelli, *Alatri e il suo territorio*, Alatri 1996, 65.

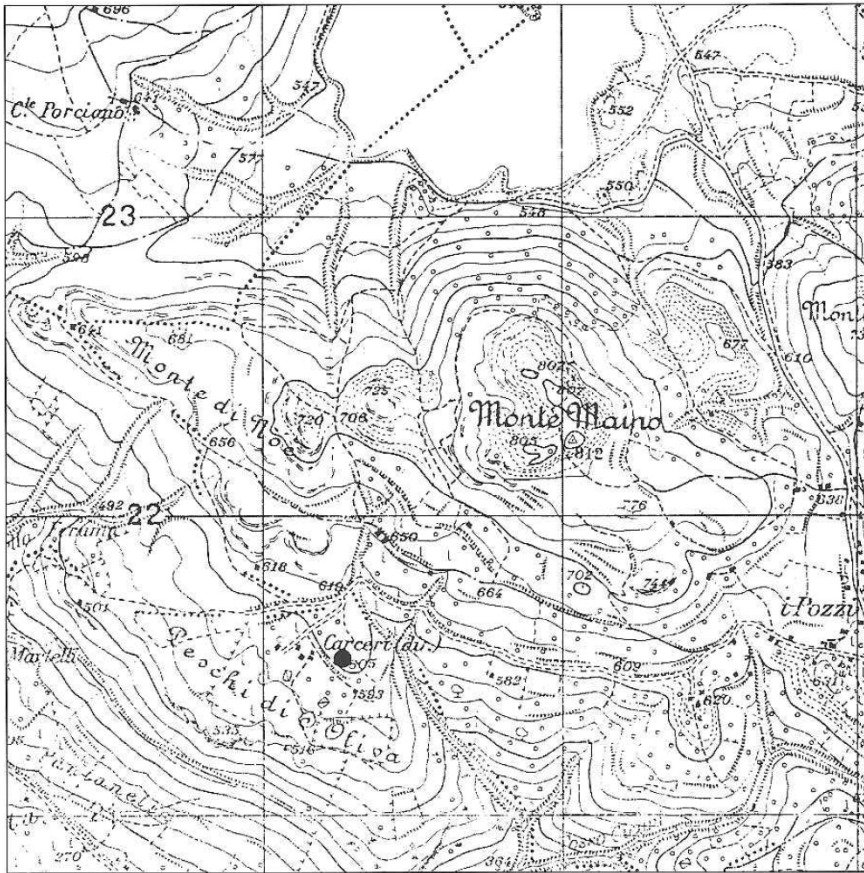
⁶ Il modulo della cortina laterizia è di 28 cm; i mattoni utilizzati sono di colore bruno-rossastro.

⁷ Orientamento nord-ovest/sud-est; altezza all'imposta della volta 2,40 m ca.

⁸ Il contrafforte nord del lato corto occidentale è quasi completamente distrutto.

⁹ Lo strato di rivestimento in cocchiopesto è conservato soltanto in parte, sia sulle superfici interne che esterne.

1. Ubicazione della villa in località Carceri (stralcio IGM 151 II SO).



100

settenzionale e occidentale, corre uno spesso cordolo con andamento a scarpa (alt. 65 cm ca.; spess. 30 cm ca. alla base). La struttura, in discreto stato di conservazione e utilizzata dai contadini come ricovero in caso di pioggia, necessiterebbe di un urgente restauro alla volta di copertura che presenta un vistoso squarcio nel senso della lunghezza.

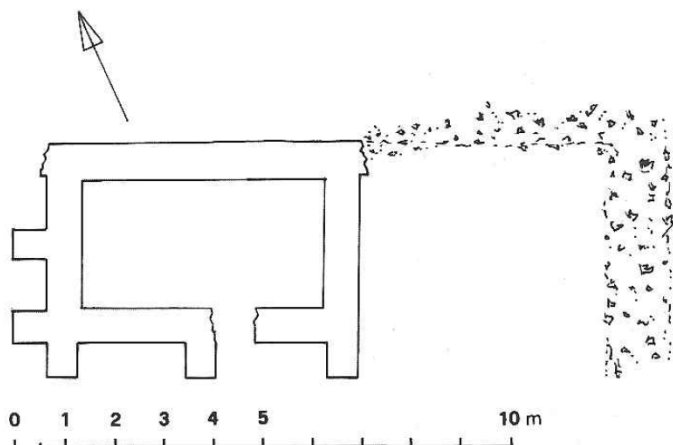
Addossati al lato corto orientale della cisterna¹⁰ si notano alcuni spezzoni di muri di notevole spessore (1,30 m ca.) in opera cementizia di calcare; questi muri, poco visibili a causa dei rovi, sembrano disegnare un ambiente a pianta quadrata.

Circa 14 m a sud-est della cisterna è visibile, per circa 1 m, un altro spezzone di muro (orientamento nord-est/sud-ovest) in opera cementizia di calcare¹¹; è certamente in relazione con la cisterna, di cui rispetta l'orientamento, e prosegue in direzione nord/est per almeno altri 12 m, coperto da un ammasso di pietrame e da una coltre impenetrabile di rovi. Altre strutture sono visibili a monte della cisterna, circa 30 m a nord; si tratta di un ambiente a pianta rettangolare allungata, con orientamento

¹⁰ Nella cortina laterizia è chiaramente visibile la traccia, a partire da 1,80 m ca. dal piano di campagna, di un muro che si addossava al lato corto orientale.

¹¹ Spessore 0,90 m.

2. Schizzo misurato di parte delle strutture emergenti.



nord-ovest/sud-est, parzialmente interrato e obliterato da un cumulo di pietre; è realizzato in cementizio con piccole scaglie di calcare, privo di paramento¹². A est di quest'ultimo ambiente, a circa 7 m di distanza, affiorano dal piano di campagna i resti di un'altra struttura, di cui è visibile soltanto il muro di un'abside, realizzato sempre in cementizio con piccole scaglie di calcare (Fig. 6)¹³.

Sul terreno, nelle vicinanze delle strutture, si rinvennero numerosi frammenti di tegole, di ceramica acroma, pochi frammenti di ceramica a vernice nera e a pareti sottili, nonché alcuni frammenti di sigillata africana (tipo "A"); numerose piccole tessere vitree colorate, concentrate in un'area circoscritta a est della cisterna, potrebbero far pensare alla presenza di un ninfeo. Si segnala inoltre un frammento di pietra da macina. Lo scarso materiale ceramico presente permette di inquadrare la frequentazione della villa tra la tarda età repubblicana e l'età imperiale.

Si tratta di una villa rustica piuttosto estesa che doveva presentare, come sembrano suggerire alcuni indizi (ambiente absidato e forse un ninfeo), anche un settore abitativo con caratteristiche residenziali. La posizione su un ampio pianoro ubicato alle pendici meridionali del Monte di Noè e del Monte Maino consente di ipotizzare che l'economia della villa fosse legata non tanto all'agricoltura, quanto all'allevamento degli ovini. I terreni destinati al pascolo possono essere individuati nelle pendici circostanti il pianoro e anche nello stesso Monte di Noè, ma soprattutto potevano esser sfruttati i vicini pascoli della conca del lago di Canterno, che si estende immediatamente a nord del Monte Maino.

La villa è raggiungibile percorrendo un antico tracciato stradale che dalla località I Pozzi, in territorio di Fumone, costeggia le pendici meridionali di Monte Maino per dirigersi, superata la località Carceri, verso Tufano e quindi verso Anagni. Nelle mappe del Catasto Gregoriano¹⁴ questa strada

¹² L'ambiente presenta una larghezza di 4,50 m e una lunghezza di almeno 16,20 m; il lato corto orientale è conservato per una altezza di ca. 1,50 m.

¹³ Diametro interno dell'abside 3,60 m; spessore muro 0,70 m.

¹⁴ V., a questo proposito, la sezione II (Monte Maino) del Catasto Gregoriano del comune di Fumone, redatta nel 1827: ASF, Catasto Gregoriano, Fumone, bob. 3, fot. 193 e 194.

viene detta "strada che conduce in Anagni": con ogni probabilità ricalca, per il suo andamento regolare e la larghezza, il percorso medievale Anagni-Fumone, la cui esistenza in età romana è attestata proprio dalla presenza di questa villa.

L'uso dei mattoni per la realizzazione sia della cisterna in località Carceri che di un'altra individuata in località Aielle¹⁵, sempre in agro di Ferentino, implica la presenza nel territorio di fabbriche di laterizi in grado di fornire il materiale da costruzione necessario; le specifiche tecnico-costruttive comuni - struttura realizzata completamente fuori terra, pianta rettangolare, opera laterizia in mattoni di colore bruno-rossastro, contrafforti esterni, rivestimento in cocciopesto delle pareti interne e di quelle esterne (compresi i contrafforti) - consentono inoltre di attribuire la costruzione di entrambe le cisterne a una medesima équipe di operai specializzati. Un confronto piuttosto stringente per l'opera laterizia è costituito dalla grande cisterna presente a Ferentino, nei pressi di via Naevio¹⁶, e riferibile probabilmente alla tarda età antonina: anche in questo caso il laterizio delle murature è accurato, di colore bruno-rossastro, con modulo di 28 cm. Ed è proprio nel II sec. d.C. che il municipio di Ferentino sembra essere interessato da una ripresa dell'attività edilizia, particolarmente evidente all'interno della città¹⁷ e certamente legata a una favorevole congiuntura economica; va inoltre sottolineato che sempre a questo periodo si può assegnare la realizzazione di una seconda area forense¹⁸, il cosiddetto "foro esterno", ubicato immediatamente a sud-est della città, lungo il percorso della via Latina.

La presenza di fabbriche di mattoni (*figlinae*) a Ferentino è provata dal rinvenimento, nel corso degli anni, di più esemplari del medesimo bollo¹⁹: *Anteros/publicus Ferentini*; poiché *Anteros* è schiavo del municipio di Ferentino (*servus publicus*), anche l'officina in cui lavorava doveva essere di proprietà del municipio stesso. Questo bollo, entro cartiglio rettangolare, viene datato dal Bartoli al II sec. d.C., ma potrebbe essere più antico²⁰.

Anche altri bolli laterizi, che il Mommsen pubblica come provenienti da Ferentino, potrebbero riferirsi a fabbriche locali, come, ad esempio: *Suriaci/figuli* e *L. Titi*²¹. Del bollo *Suriaci/figuli* si conosce un altro esemplare, conservato nella Biblioteca Giovardiana di Veroli e proveniente, sembra, da una villa nel territorio di Castro dei Volsci²². Il bollo *L. Titi* è attestato anche ad Alatri: rinvenuto alla fine degli anni Settanta in località Pelonga, tra i materiali relativi ad una villa²³, è forse databile tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. Il Bartoli segnala inoltre un frammento di laterizio con bollo circolare (diam. 6 cm) proveniente da una sepoltura in località La Foresta: *Hilarus Auliena*²⁴.

¹⁵ Cisterna in loc. Aielle: lunghezza 7 m; larghezza 4,50 m; modulo della cortina laterizia 28/29 cm.

¹⁶ Quilici - Quilici Gigli 1994, 227, n. 61: «Il laterizio delle murature è accurato, di colore bruno rossastro, spesso 3,5 o 4 cm., con modulo ... di 28 cm. Gli archi presentano laterizi di sesquipedali, lunghi 42 e spessi 4-4,5 cm.».

¹⁷ Databili in età imperiale sono il teatro e i grandi ambienti a più vani, in opera mista, situati nei pressi dell'ospedale: questi ultimi sono probabilmente riferibili a età traiano-adrianea; alla tarda età antonina è invece assegnabile la cisterna, in opera laterizia, di via Naevio. Per uno studio topografico su Ferentino v. Quilici - Quilici Gigli 1994, 159-244 (in particolare 236). Ulteriori notizie sull'attività edilizia vengono fornite dalla documentazione epigrafica, particolarmente ricca per il II e per gli inizi del III sec. d.C.: Solin 1982, 132-143.

¹⁸ Quilici - Quilici Gigli 1994, 164 s., n. 7 (con bibl. prec.).

¹⁹ Bartoli 1954, 503-505: nel 1924 vide, nell'Episcopio di Ferentino, tre bipedali con il medesimo bollo rettangolare (10x4 cm). Un esemplare di questo bollo è riportato erroneamente come iscrizione lapidaria in CIL X, 5865 (*Anteros public Ferentin*). Solin 1981, 35 riferisce che dei tre esemplari visti dal Bartoli soltanto uno è conservato nel criptoportico (bollo rettangolare 4x10 cm; lettere a rilievo alte 1/1,4 cm).

²⁰ Fortini 1983, 48 sottolinea che la datazione al II sec. d.C. del bollo *Anteros*, proposta dal Bartoli, non è suffragata da alcuna prova.

²¹ CIL X, 8043, 83 e 85. Vengono pubblicati come provenienti da Ferentino anche i bolli CIL X, 8043, 51 (*Idm*), 71 (*Octaviani/Fulviae*), 75 (*L. Pont. Prifimigeni*), 87 (*Varron*), 88 (*Varro scriba*).

²² Mancini 1922, 256 vide nella Biblioteca Giovardiana un mattone bipedale con il bollo *Suriaci/figuli* entro cartiglio rettangolare; Bartoli 1954, 504 afferma che il bollo, visto nel 1921 sempre nella Biblioteca Giovardiana, proviene dal territorio verolano; Fortini 1983, 46.

²³ CIL X, 8043, 83. Il bollo, sul quale v. anche Galli - Gregori 1998, 84 s., n. 55, è stato rinvenuto in una villa rustica ubicata in una zona pianeggiante, alle pendici sudoccidentali di Monte Caprara. Sul posto sono visibili una cisterna rettangolare in cementizio, coperta con volta a botte, e una ricca area di frammenti fittili, tra cui materiali ceramici inquadrabili tra il I sec. a.C. e la prima età imperiale.

²⁴ Bartoli 1954, 504.

3. Veduta generale della cisterna (lati meridionale e occidentale).

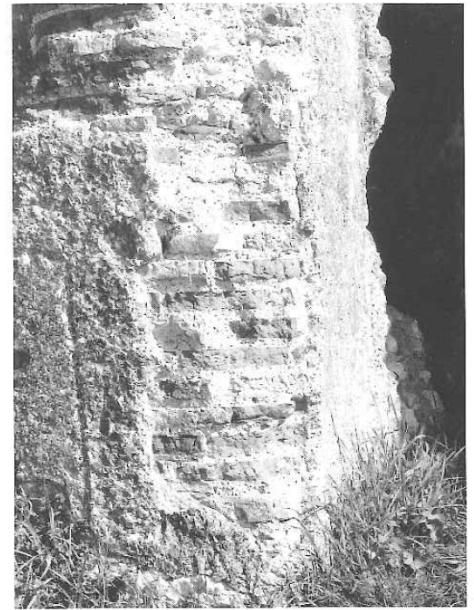
4. Lato orientale della cisterna, probabilmente collegato con una struttura adiacente.

5. Particolare del rivestimento esterno in cocciopesto.

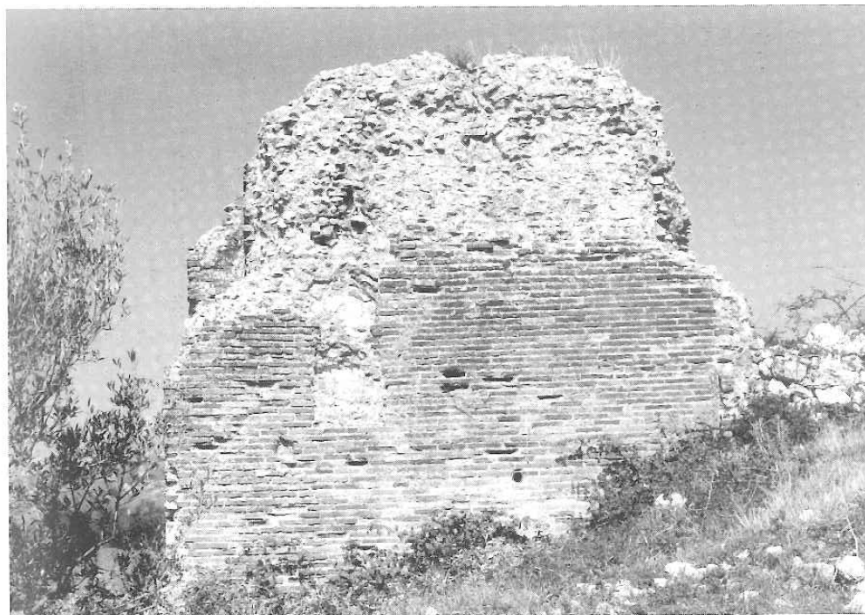
6. Ambiente absidato a nord della cisterna.



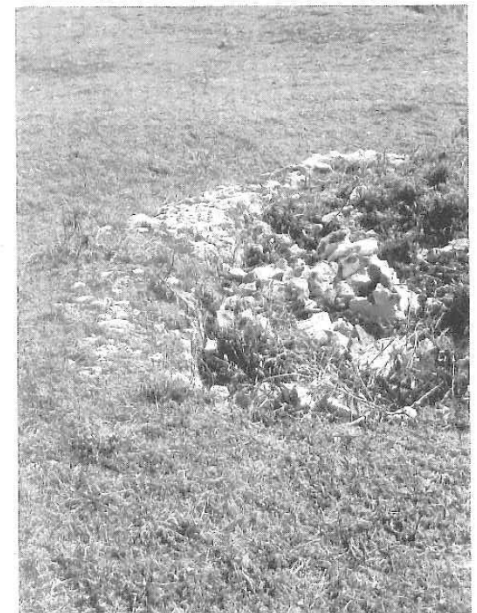
3.



5.



4.



6.

E' interessante notare che ancora oggi a Ferentino esistono fabbriche di laterizi, ubicate nella zona di Colle Martina lungo la viabilità per Anagni: si veda a questo proposito l'indicazione "fornaci" presente nella cartografia IGM²⁵.

²⁵ IGM 151 II SO.

Abbreviazioni bibliografiche

- Bartoli A.
1954, *Ferentino: Ricerche epigrafiche e topografiche*, in *RAL*, 9, 470-506.
- Fortini P.
1983, *I bolli laterizi della Media Valle del Liri*, in *Museo Civico della Media Valle del Liri. Contributi* 1981, Sora, 45-49.
- Frutaz A.M.
1972, *Le Carte del Lazio*, Roma.
- Galli L. - Gregori G.L.
1998, *Aletrium*, in *Supplementa Italica*, n.s. 16, 13-90.
- Mancini G.
1922, *Scoperta di una base di un monumento onorario equestre e di avanzi di antico edificio monumentale al Corso Vittorio Emanuele*, in *NSc*, 252-256.
- Quilici L. - Quilici Gigli S.
1994, *Ricerca topografica a Ferentinum*, in *ATTA*, 3, 159-244.
- Solin H.
1981, *Ferentinum*, in *Supplementa Italica*, n.s. 1, 23-69.
- 1982, *Le iscrizioni antiche di Ferentino. Introduzione alla problematica dell'epigrafia classica ferentinata*, in *RendPontAcc*, 54, 91-143.
- Urban C.
1980, *Fumone*, in *Lazio Medievale. Ricerca topografica su 33 abitati delle antiche diocesi di Alatri, Anagni, Ferentino, Veroli*, Roma, 29-40.

Abbreviazioni

AE	<i>Année (L) epigraphique</i>
AnnOrNap	<i>Annali. Istituto orientale di Napoli</i>
AnnPerugia	<i>Annali della Facoltà di lettere e filosofia, Università degli studi di Perugia</i>
ArchCl	<i>Archeologia classica</i>
Arctos	<i>Arctos. Acta philologica Fennica</i>
ASF	<i>Archivio di Stato di Frosinone</i>
ATTA	<i>Atlante tematico di topografia antica</i>
BABesch	<i>Bulletin antieke beschaving. Annual Papers on Classical Archaeology</i>
BACT	<i>Beni archeologici. Conoscenza e tecnologie</i>
BAR	<i>Archaeological Monographs of the British School at Rome</i>
BAV	<i>Biblioteca Apostolica Vaticana</i>
BDiocMontec	<i>Bollettino Diocesano di Montecassino</i>
BLazioMerid	<i>Bollettino dell'Istituto di storia e di arte del Lazio meridionale</i>
BPI	<i>Bollettino di paleontologia italiana</i>
BSR	<i>Papers of the British School at Rome</i>
CIL	<i>Corpus Inscriptionum Latinarum</i>
DArch	<i>Dialoghi di archeologia</i>
DocAlb	<i>Documenta Albana</i>
DOP	<i>Dumbarton Oaks Papers</i>
EAA	<i>Enciclopedia dell'Arte Antica, Classica e Orientale</i>
EAM	<i>Enciclopedia dell'Arte Medievale</i>
EUA	<i>Enciclopedia Universale dell'Arte</i>
Eutopia	<i>Eutopia. Commentarii novi de antiquitatibus totius Europae</i>
EVirg	<i>Enciclopedia Virgiliana</i>
Gesta	<i>Gesta. International Center of medieval Art</i>
ILLRP	<i>Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae</i>
ILS	<i>Inscriptiones Latinae Selectae</i>
Latomus	<i>Latomus. Revue d'études latines</i>
Latium	<i>Latium. Rivista di studi storici</i>
MededRom	<i>Mededelingen van het Nederlands Historisch Instituut te Rome</i>
MEFRA	<i>Mélanges de l'Ecole française de Rome. Antiquité</i>
MemAccLinc	<i>Memorie. Atti della Accademia nazionale dei Lincei, Classe di scienze morali, storiche e filologiche</i>
MemAmAc	<i>Memoirs of the American Academy in Rome</i>
MGH	<i>Monumenta Germaniae Historica</i>
MonAnt	<i>Monumenti antichi</i>
NSc	<i>Notizie degli scavi di antichità</i>
Origini	<i>Origini. Preistoria e protostoria delle civiltà antiche</i>
Palladio	<i>Palladio. Rivista di storia dell'architettura</i>
PCIA	<i>Popoli e Civiltà dell'Italia Antica</i>
PhoenixToronto	<i>Phoenix. The Classical Association of Canada</i>

PIR	<i>Prosopographia Imperii Romani</i>
QuadAEI	<i>Quaderni del Centro di studio per l'archeologia etrusco-italica</i>
QuadIstTopA	<i>Quaderni dell'Istituto di topografia antica dell'Università di Roma</i>
QuadMusPontecorvo	<i>Quaderni del Museo Civico di Pontecorvo</i>
RAL	<i>Rendiconti della Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia nazionale dei Lincei</i>
RE	<i>Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft (Pauly - Wissowa)</i>
RendPontAcc	<i>Rendiconti. Atti della Pontificia accademia romana di archeologia</i>
RIA	<i>Rivista dell'Istituto nazionale d'archeologia e storia dell'arte</i>
ScAnt	<i>Scienze dell'antichità</i>
SICU	<i>Sylloge Inscriptionum Christianorum Veterum Musei Vaticani</i>
StDocI IstIur	<i>Studia et documenta historiae et iuris</i>
StEtr	<i>Studi etruschi</i>
StMisc	<i>Studi miscellanei. Seminario di archeologia e storia dell'arte greca e romana dell'Università di Roma</i>
TerVolA	<i>Terra dei Volsci. Annali del Museo Archeologico di Frosinone</i>
TerVolC	<i>Terra dei Volsci. Contributi</i>
TerVolM	<i>Terra dei Volsci. Miscellanea</i>
TLL	<i>Thesaurus Linguae Latinae</i>
Tyche	<i>Tyche. Beiträge zur Alten Geschichte Papyrologie und Epigraphik</i>

Fonti letterarie

	<i>Bell(um) Afr(icanum)</i>	89.1: 108, nt. 13
Cic(ero)	<i>(epistulae) ad Q(uintum) fr(atrem)</i>	2. 5: 80, nt. 33 3. 1-2. 7: 80, nt. 33
	<i>(epistulae ad) Att(icum)</i>	13. 29. 2: 80, nt. 32 14. 9. 1: 80, nt. 32
	<i>(epistulae ad) fam(iliares)</i>	7. 14. 1-2: 80, nt. 32 13. 2. 21, 27: 80, nt. 30 13. 76: 146, nt. 9; 146, nt. 11
Cornelius Nep(os)		11. 2: 108, nt. 15
Hor(atius)	<i>epist(ulae)</i> <i>sat(irae)</i>	1. 10. 27: 157, nt. 71 1. 3. 90: 80, nt. 30
Liv(ius)		10. 36: 128, nt. 9; 132, nt. 30 36. 8: 128, nt. 12 36. 9: 128, nt. 10; 132, nt. 29
Martial(is)		1. 13: 78, nt. 16
Plin(ius maior)	<i>nat(uralis historia)</i>	3. 16: 78, nt. 16 3. 63: 146, nt. 11 33. 7: 156, nt. 63 33. 13: 156, nt. 59 33. 118: 157, nt. 68 35. 32: 80, nt. 30
Plut(archus)	<i>Brut(us)</i>	35: 108, nt. 14
Pol(ybios)		9. 3. 1 - 9. 9. 10: 128, nt. 11
Strab(o)		5. 3. 9: 127, nt. 6; 132, nt. 31; 132, nt. 33 5. 10: 141, nt. 85
Tac(itus)	<i>ann(ales)</i>	2. 66: 114, nt. 41
Theophr(astus)	<i>(de) lap(idus)</i>	7. 55: 156, nt. 59 8. 58: 156, nt. 63; 156, nt. 65
Varro	<i>de l(ingua) l(atina)</i> <i>(res) rust(icae)</i>	5. 143: 33, nt. 16 1. 2. 11: 114, nt. 41
Vitr(uvius)		7. 8-9: 156, nt. 63; 156, nt. 64; 157, nt. 67 7. 11: 156, nt. 58; 156, nt. 59

Finito di stampare nel mese di marzo 2000